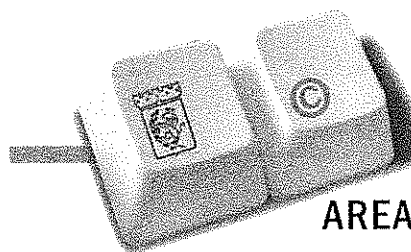


**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.163

24 AGOSTO 2017



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

AMBIENTE

È POLEMICA AD ANDRIA

FALLIMENTO DELLA REGIONE

«Fallimentare è la strategia in materia di rifiuti del governo regionale. E poi permane l'inciviltà dei cittadini»

«Rifiuti, il problema c'è ma ha radici antiche»

La replica di Fisfolà (Forza Italia) all'on. D'Ambrosio

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** - «Sarà il caldo che non ha concesso tregua, sarà il clima ferragostano che induce al chiacchiericcio, sarà la crescente smania di visibilità, sarà quel che sarà... Resta il fatto che risultano davvero tediose e stucchevoli, oltre che improduttive, le ripetute polemiche del cittadino/onorevole/portavoce/grillino D'Ambrosio, sulla questione dei rifiuti e sulla vicenda dell'isola ecologica di Andria». Nel pubblico dibattito sul tema dei rifiuti si inserisce il gruppo consiliare di Forza Italia, guidato da Marcello Fisfolà, che prende posizione contro il M5S a proposito della chiusura dell'isola ecologica.

«Premesso che nessuno, munito di buon senso, intende negare l'esistenza e la gravità del problema, resta confermato tutto l'impegno della civica amministrazione nell'incalzare quotidianamente le autorità competenti e la ditta appaltatrice a ripristinare il servizio in tempi rapidi. Quello che invece ci preme sottolineare e segnalare all'opinione pubblica andriese - ma che pare dolosamente sfuggire allo smemorato cittadino D'Ambrosio - è che anche nella vicina Canosa (quella magistralmente guidata da zelanti amministratori grillini) si sono verificati i medesimi disservizi, causati essenzialmente dalla progressiva chiusura delle discariche pugliesi. Ma il cittadino D'Ambrosio

si guarda bene dall'approfondire la storia della fallimentare e decennale strategia in materia di rifiuti e di ambiente del governo regionale. Preso com'è dalla passione per la fotografia e per le dirette Facebook, il cittadino D'Ambrosio non ha tempo e modo (o voglia?) di studiare le ragioni della chiusura della discarica di Andria, legata a doppio filo all'esaurimento della capacità ricettiva degli im-

pianti limitrofi».

E Forza Italia pone una serie di interrogativi all'on. D'Ambrosio: «Anziché limitarsi alle mezze verità, a puro scopo propagandistico, provi a chiedersi, per esempio, perché la discarica di Andria fu individuata come centro di smaltimento per tutto il barese? Chi e perché autorizzò l'ampliamento dell'impianto di Andria nel quinquennio 2005-2010? Quali furono

le motivazioni alla base di quelle scelte sciagurate? Un ultimo consiglio poi ci sia consentito - conclude il gruppo F. I. - Ma un intervento social ed una bella diretta Facebook per condannare quanti si sbarazzano incivilmente dei rifiuti, abbandonandoli fuori dall'isola ecologica... proprio no?! Su certi temi, evidentemente, oltre che di amnesie il cittadino D'Ambrosio soffre di un sospetto mutismo».

ANDRIA ORA TOCCA ALLA PROVINCIA BAT LA VERIFICA E LA MESSA IN SICUREZZA CON RIPRISTINO DELL'ARTERIA STRADALE

Ponte in degrado, chiusa la strada

L'ordinanza del settore Mobilità riguarda la parallela alla via Sgarantiello

● **ANDRIA.** Il dirigente facente funzioni del settore mobilità, con propria ordinanza n. 390 del 22.8.2017, ha disposto - all'esito di una relazione pervenuta dal comando di polizia municipale locale relativa allo stato di degrado dei ponti della S.P. 2 al km. 45,360 e al km. 45,600, e ancora prima del settore infrastrutture-viabilità-trasporti-concessioni-espropriazioni-lavori pubblici della provincia BAT - il divieto di transito, veicolare e pedonale, sulla strada comunale parallela alla via Sgarantiello che immette verso il canalone Ciappetta-Camaggio, in corrispondenza del ponte della strada provinciale n. 2 al Km. 45,600 e il divieto di transito pedonale, in corrispondenza del ponte della strada provinciale n. 2 al Km. 45,360 sino alla puntuale verifica strutturale curata dall'ente proprietario della strada (provincia

BAT) ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità veicolare e pedonale. Per questa ragione la polizia locale, in collaborazione con la Multiservice, aveva provveduto nei giorni scorsi a far effettuare l'intervento di chiusura al km. 45,600 della strada comunale parallela alla via Sgarantiello, che immette verso il canalone Ciappetta-Camaggio, posizionando in sede stradale i picchetti in ferro, la rete plastificata e le transenne metalliche. Nell'ordinanza dirigenziale si dà poi atto che l'ente proprietario della S.P. n. 2 (ex S.P. 231 - Andriese Coratina), ovvero la provincia Barletta-Andria-Trani, resta tenuto alla puntuale verifica strutturale e al ripristino urgente delle condizioni di sicurezza, ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità veicolare e pedonale. [m.pas.]

Andria Rifiuti in ospedale la Sangalli non c'entra

■ **ANDRIA.** «Cumulo dei rifiuti dovuto esclusivamente a contratto con altra impresa - precisa Alberto Murer per conto dell'impresa Sangalli - erroneamente citata nell'articolo pubblicato dalla Gazzetta del Nordbarese dal titolo: "Cumuli di rifiuti e cartoni all'ospedale" "degrado all'ospedale". L'impresa effettua regolarmente il servizio di raccolta rifiuti con le frequenze concordate contrattualmente (6 giorni su 7 per l'indifferenziato e 7 su 7 per la frazione organica) e, infatti, i cassonetti sono vuoti come giustamente evidenziato nell'articolo. Il problema del cumulo dei rifiuti, come dalla foto pubblicata, è dovuto esclusivamente da contenitori in vetro di cui l'ospedale si è sempre occupato direttamente dello smaltimento di tale rifiuto con contratto diretto con altra impresa, come avviene anche per il cartone, e che quindi non compete all'impresa Sangalli. Qualora l'ospedale decidesse di appoggiarsi per il vetro al servizio pubblico, il rifiuto deve essere sciacquato per essere inserito nel circuito di raccolta differenziata».

ANDRIA I DISTRETTI URBANI DEL COMMERCIO

«Più sicurezza nei mercati con i fondi dei Duc»

La proposta arriva da Unimpresa Bat

● **ANDRIA.** I fondi dei D.U.C., cioè i Distretti Urbani del Commercio, a disposizione non solo del commercio di vicinato a sede fissa ma anche dei mercati e delle aree mercatali. Una novità importantissima in quanto potrebbe rappresentare elemento di reale attenzione verso i mercati e soprattutto il corretto utilizzo dei fondi milionari della regione Puglia per contrastare la grande distribuzione organizzata che ha fatto e continua a far man bassa del piccolo commercio.

Lo rileva, in una nota, Unimpresa Bat. «Alcuni comuni - si legge nella nota - stanno provvedendo o hanno già provveduto a deliberare gli interventi dei distretti urbani del commercio. Quasi la totalità lo hanno fatto senza alcuna forma di partecipazione attiva delle associazioni presenti sui territori. Poiché scopo principale dei D.U.C. è quello di giungere alla creazione dei centri commerciali naturali nelle città, allora il piatto è bello e servito visto che quei centri commerciali naturali già ci sono e si chiamano "mercati", non ipermercati. I fondi dei D.U.C. quindi non servano ad "accontentare" qualche amico sindaco in cerca di spiccioli per cambiare le lampadine sul corso principale della propria città mal amministrata e non servano neppure alla schiera di questuanti al servizio di quelle as-



MERCATO Serve più sicurezza

sociazioni che, illegittimamente, hanno avuto l'esclusiva gestionale solo grazie alle loro intrusioni para politiche. Quei fondi - scrive ancora Unimpresa Bat - invece servano a mettere in sicurezza le aree mercatali, a riqualificarle, a renderle più attraenti e produttive, a rimuovere le illegalità e le illegittimità che si consumano in quel contesto e soprattutto a dare valore all'attività più antica del mondo che in tempi di vacche magre, con i comuni con la lingua di fuori a chiedere sempre più soldi ai cittadini, stanno sopperendo a tutto quanto le istituzioni e gli enti fino a ieri spendaccioni e spreconi, oggi non riescono più a far fronte».

[m.pas.]

le altre notizie

DOMANI IN REGIONE

Presentazione del Castel dei Mondi

■ L'edizione 2017 del Festival Internazionale di Andria "Castel dei Mondi" verrà presentata domani 25 agosto 2017, alle ore 11 nella sala stampa della regione Puglia in viale Dalmazia, a Bari.

DELL'ASSESSORE MAGLIANO

Fitto casa, richiesta termini più lunghi

■ Pubblicato il bando per l'attribuzione del contributo integrativo per il pagamento del canone di locazione per il 2015. La domanda di partecipazione - consultabile sul portale istituzionale ed in formato cartaceo ritirabile presso la sede del settore politiche sociali in via Mozart e l'URP a Palazzo di Città - andrà presentata entro e non oltre il 15 settembre 2017. I dettagli sono tutti contenuti nel bando e nel testo della domanda. Di seguito, per estratto, alcuni dei requisiti indispensabili per poter presentare l'istanza. «Proprio per via di questa tempistica così ristretta intento sollecitare la regione, per il tramite dell'Anci, perché dia termini più ampi per consentire - dice l'assessore Magliano - la presentazione delle stesse domande da parte di tutti i cittadini interessati».

ANDRIA IL 2 SETTEMBRE

BARLETTA A JESOLO

Una barlettana alla finale per Miss Italia

● **BARLETTA.** Vi sarà anche una ragazza barlettana, Emilia Paolicelli, 19 anni, al prossimo concorso per eleggere Miss Italia.

Emilia si è diplomata presso l'Istituto Professionale «Nicola Garrone» ad indirizzo grafico pubblicitario ed è anche una ballerina professionista, avendo vinto tre volte i campionati italiani.

All'attivo anche un quarto posto ai campionati mondiali. Insegna danza nella sua Accademia di Ballo "Power Dance" di Barletta.

«Una partecipazione, quella a Miss Italia - precisa Emilia - iniziata per gioco e così mi sono ritrovata a vincere la fascia di Miss Miluna nelle fasi regionali, e grazie a ciò, rappresenterò la Puglia alle fasi nazionali di Miss Italia 2017 a Jesolo».

Inclusione sociale open day a Quarto di Palo con i Cugini di Campagna

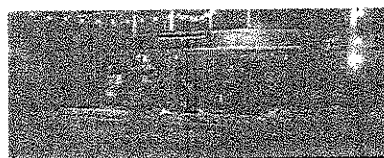
● **ANDRIA.** Porte aperte il prossimo 2 settembre al centro di riabilitazione «Quarto di Palo» per un open day dedicato alla disabilità. Nell'ottica di una progettualità di inclusione sociale i padri Trinitari aprono il proprio presidio a chiunque voglia conoscere questo mondo, coinvolgendo al contempo i diversamente abili, le loro famiglie e tutte le figure istituzionali coinvolte nella lotta alle disabilità. Saranno presentate le più recenti iniziative e distribuito materiale informativo sulle nuove prestazioni erogate dal presidio.

A chiudere la giornata, un concerto de «I Cugini di Campagna»: i fondi raccolti con la vendita dei biglietti saranno impiegati per la realizzazione di una palestra all'aperto per il trattamento delle patologie dei bambini diversamente abili, che afferiscono al centro. Un'occasione questa dell'open day per conoscere da vicino una realtà, quale quella del centro convenzionato «Quarto di Palo», che davvero è una risorsa per tutto il territorio e che spesso sopperisce alle carenze delle strutture pubbliche, fatta di grandi numeri di pazienti ed anche di personale che è di aiuto alle famiglie già profondamente colpite dalle disabilità. (info 366/8131609 o s info.eventi@trinitari.it).

Tutto H24

Matera, il 3 settembre dal Festival Castel dei Mondi arriva il Bus Theater

23 agosto 2017



Fara tappa a Matera il 3 settembre, nell'ambito del Festival Castel dei Mondi di Andria, il Bus Theater - Teatro a motore itinerante per i quartieri.

Nuovissimo e dirompente, l'esperimento di Bus Theatre è stato realizzato da Ilaria Cecere (attrice/performer), Roberta Ferraro (sociologa) e Alessio Ferrara (performer), si tratta di un autobus a due piani diventa un grande palco su otto ruote per ospitare 12 tra compagnie e gruppi musicali, selezionati attraverso un open call.

Giunto alla XXI edizione, il Festival Castel dei Mondi si propone, anche quest'anno, dal 25 agosto al 10 settembre, come progetto di respiro internazionale esemplare e originale avviando proficui collegamenti fra modelli e mondi culturali eterogenei nella certezza di suscitare nuove riflessioni, emozioni, stupore, meraviglia.

L'edizione 2017, significativamente intitolata "Il pensiero della Città", vedrà impegnate ben 21 compagnie - 3 internazionali - per 84 repliche complessive.

Questi gli altri numeri del Festival: 3 prime nazionali assolute; 5 prime regionali; 4 concerti; 1 mostra; 2 installazioni; 2 laboratori, 3 conferenze.

[BUS THEATER](#) [FESTIVAL CASTEL DEI MONDI](#) [MATERA](#)



Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[ULTERIORI INFORMAZIONI](#) [OK](#)

DALLA PROVINCIA

TRANI LA DENUNCIA DEL CONSIGLIERE COMUNALE INDIPENDENTE DI MAGGIORANZA, ANNA MARIA BARRESI

La discarica, tra abbandono e poca informazione

● **TRANI.** «Sulla discarica di Trani sappiamo ancora troppo poco. Lo stato di abbandono in cui è stata tenuta è sotto gli occhi di tutti, i lavori che si stanno facendo e i costi che si stanno sostenendo sono tutt'altro che chiari». Così il consigliere comunale indipendente di maggioranza, Anna Maria Barresi, soprattutto alla luce degli ultimi dati rilasciati da Amiu con riferimento alle analisi di campioni d'acqua prelevati dai pozzi al servizio della discarica. Il nuovo laboratorio di analisi convenzionato, che ha sede a San Severo, ha rilasciato tre rapporti che esprimono dati contraddittori. Nel primo, del 3 luglio, alcuni valori erano risultati nuovamente al di sopra dei limiti di legge. Nel successivi, del 19 luglio e 9 agosto, la maggior parte di questi sono rientrati e l'amministrazione comunale ha cercato di porre in risalto soprattutto questo aspetto, ridimensionando la portata delle preoccupazioni sulla presenza oltre i limiti dei solfati, apparentemente legata ad una maggiore salinità dell'acqua di falda, abbondantemente emunta dagli agricol-

tori durante la stagione calda.

In ogni caso, la circostanza che ha visto un incremento dei valori in coincidenza con l'insediamento di un nuovo centro di analisi cliniche non è sfuggita e induce il consigliere comunale, sebbene organico alla coalizione di governo, ad osservare con estrema cautela quanto accade in quella discarica, chiusa ormai da tre anni. «A mio avviso», scrive Barresi, «dalla lettura delle analisi si evince chiaramente che gli inquinanti relativi alla discarica non stanno diminuendo ma, addirittura, aumentano anche rispetto a quanto affermato all'inizio dello scorso anno. E dopo il sequestro della discarica e durante la gestione dell'attuale amministratore unico, avallata da un sindaco che, a volte, nega l'evidenza, la situazione della discarica non è affatto migliorata, bensì peggiorata». Barresi pare non fidarsi del fatto che «nel pozzo P2m la presenza di nickel, superiore ai limiti di legge, come per magia scompaia così come avviene per il manganese nel famoso pozzo P6V. Anzi», aggiunge, «in alcuni pozzi di valle alla discarica debutta

anche il dibromoclorometano, vale a dire il biogas». Il giudizio politico della consigliera sta nel fatto che «si sottace che la discarica è stata tenuta per due anni in uno stato di totale abbandono e, soltanto a seguito dell'ordinanza del sindaco di settembre 2016, abbiamo cominciato a sentire parlare di lavori di messa in sicurezza. Purtroppo, però», prosegue Barresi, «nessuno finora ha mai informato sia noi, consiglieri comunali, sia i cittadini, in modo chiaro ed inequivocabile, sul crono programma dei lavori effettuati e su ciò che dovrà essere effettuato per mettere in seria sicurezza la discarica. E, ancora oggi», aggiunge il consigliere, «nessuno ci fa conoscere in maniera chiara quali siano le reali procedure seguite ed i veri costi sostenuti o da sostenersi: sappiamo soltanto, dalla lettura dell'ordinanza, che si autorizza l'Amiu a prelevare i fondi attingendoli dal post-esercizio, come da me già denunciato lo scorso marzo. E così farò ancora», conclude Barresi, «nel rispetto del mio compito di consigliere comunale, a tutela della collettività».

TRANI L'IMMOBILE È ABITATO DA TEMPO DA UNA FAMIGLIA INDIGENTE

«Occupazione abusiva della casa natale di Bovio il Comune dia risposte»

L'appello di Raimondo Lima (Fratelli d'Italia)

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Una famiglia, evidentemente in difficoltà, occupa da mesi la casa natale di Giovanni Bovio, quella palazzina che dalle spalle di piazza Gradenigo si affaccia sull'antica e lastricata strada che dell'illustre concittadino porta il nome. Una occupazione che all'inizio sembrava dovesse aver vita breve, attendendo tutti una sistemazione per quel nucleo familiare evidentemente in difficoltà economiche, una sistemazione che potesse offrire dignità sia ai componenti dello stesso, sia alle mura che videro nascere quel Bovio che una statua ed una biblioteca va bene, ma anche la casa natia non si regala al primo occupante abusivo pur in difficoltà.

Ma nessuno, al Comune, riesce a trovar loro una sistemazione consona.

E critiche piovono da sinistra a destra, da maggioranza e opposizione: ieri il pidellino Tommaso Laurora, oggi il capogruppo di Fratelli d'Italia, Raimondo Lima.

"L'amministrazione Bottaro non riesce a trovare una soluzione abitativa alternativa - dice in una nota a proposito - alla famiglia che con dei minori occupa abusivamente la casa natale di Giovanni Bovio. Possibile che tutto il patrimonio immobiliare della città (compreso quello della "Vittorio Emanuele II") sia occupato? E qualora lo sia, solo da famiglie come questa? Possibile che tra tutte le strutture presenti a Trani che hanno deciso di accogliere migranti nessuno si voglia fare carico di ospitare la famiglia?"

Per Lima è necessario dare precedenza alla risoluzione di problemi come questo: "Si dia la priorità a questa

famiglia tranese in difficoltà. Nel corso dei mesi - sottolinea nella nota - ho perso tra l'altro, il numero di volte in cui è stata emessa ordinanza di sgombero della casa. Che senso ha firmare ordinanza se poi non si dà seguito? E al precedente che in questo modo avete creato ci avete pensato? D'ora in avanti chiunque si sentirà legittimato ad occupare immobili comunali".

Del caso, nel corso dei mesi, se ne sono occupati parecchi esponenti politici di diverse colorazioni, senza evidentemente ottenere nessuna reale risposta da Palazzo di Città in termini di interventi risolutivi del caso. Eppure il Comune pare abbia altre situazioni da poter mettere a disposizione di questa famiglia, ma i mesi passano e le cose restano uguali a prima: casa natale di Giovanni Bovio occupata da famiglia in difficoltà economiche.

TRANI INFALLIBILE IL FIUTO DI UN CANE DEI «BASCHI BLU»

Voleva introdurre droga in carcere denunciata una donna

● **TRANI.** Ancora un tentativo di introdurre della droga all'interno della casa circondariale di Trani è stato bloccato dai baschi blu della Polizia penitenziaria. Tutto merito del cane cane «First» del reparto Cinofigli della Polizia Penitenziaria di Trani che, con il suo infallibile fiuto ha fatto scattare l'allarme trovando 213 dosi di hashish che una donna aveva con sé per introdurre all'interno della casa circondariale dove è detenuto un suo familiare.

«Determinate - spiegano alcuni rappresentanti del Sindacato autonomo della Polizia penitenziaria - è stato il fiuto del pastore tedesco «First» che ha scovato la droga nascosta nelle parti intime della donna, che era accompagnata da alcuni ragazzini. Proprio per la presenza dei minori, il magistrato ha disposto di procedere con la denuncia a piede libero».

«I «baschi azzurri», con l'odierna operazione, confermano che il primo compito della Polizia Penitenziaria è e rimane quello di garantire la sicurezza dei luoghi di pena e impongono oggi più che mai una seria riflessione sul bilanciamento tra necessità di sicurezza e bisogno di trattamento dei detenuti. Tutti possono immaginare quali e quante conseguenze avrebbe potuto causare l'introduzione di droga in un carcere».

TRANI MANUTENZIONE DEL VERDE

Taglio siepi dello spartitraffico al via i lavori

● **TRANI.** Dopo lunga attesa, sono finalmente in corso di svolgimento i lavori di taglio delle siepi dello spartitraffico centrale di corso Manzoni, piazza Martiri, di via Fani, corso Alcide De Gasperi e corso don Luigi Sturzo. Gli operatori della cooperativa Albachiara, aggiudicataria del servizio di manutenzione bimestrale del verde, fino a fine agosto, hanno iniziato un intervento che non sarà certamente breve, a causa delle notevoli altezze che, nel frattempo, il verde di quelle siepi ha raggiunto.

La pericolosità delle stesse era da tempo sotto gli occhi di tutti: i veicoli facevano fatica a svoltare e, soprattutto, era impossibile scorgere pedoni attraversare la strada, in quanto completamente coperti dalle siepi stesse. Si ritiene che la conclusione dei lavori avvenga entro la fine della settimana, ma quanto accaduto deve indurre l'am-

le altre notizie

PAESE

MARLUNA TEATRO

Raccontando sotto le stelle

■ Libreria Miranfi e Marluna teatro presentano la decima edizione di «Raccontando sotto le stelle», l'atteso appuntamento con il teatro per bambini, ragazzi e famiglie, in programma fino al 7 settembre presso il centro Jobel, in via Di Vittorio. Oggi, giovedì 24 agosto, alle 21, si parlerà in maniera lieve, ma decisa, di stereotipi di genere con lo spettacolo «Mamma, non sono una principessa», dei «padroni di casa» di Marluna teatro. Anche per il 2017 gli organizzatori hanno deciso di mantenere inalterato il prezzo del biglietto, a soli 3 euro, per rendere accessibile a tutti la partecipazione.

FINO AL 31 AGOSTO

Mostra a Palazzo Beltrani

■ Palazzo Beltrani ospita una mostra di assoluto prestigio. Fino al 31 agosto il Palazzo delle arti, sede della pinacoteca Ivo Scaringi, offrirà ai visitatori un suggestivo viaggio nel Novecento attraverso un ciclo di opere che, da Manet a Tode, ripercorrerà le tecniche che hanno segnato il periodo dal Postimpressionismo al Neorealismo. L'esposizione sarà aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 18. Nel fine settimana, invece, orario continuato dalle 10 a mezzanotte.



TAGLIO SIEPI Lavori in corso

ministrazione comunale a non prendere nuovamente sotto gamba il problema perché, mai come questa volta, si è rischiato grosso ed solo per circostanze fortunate che, nel frattempo, non si siano verificati incidenti. [n.a.]

Trani e Rieti insieme contro le vittime della strada

● **TRANI.** Dal Lazio alla Puglia, per dire «no» alle vittime della strada: l'assessore alla Polizia Locale, **Giuseppe De Michele**, e l'assessore alle culture ed alla salute del Comune di Trani, **Felice Di Lernia**, hanno incontrato a Palazzo di città i rappresentanti dell'associazione «Segnali di Fumo» nell'ambito del tour del progetto «Onderod - basta vittime della strada», associazione di cui è presidente **Fulvio Iampieri**, che partiti da Rieti stanno compiendo un itinerario virtuoso nel cuore della Puglia e della Basilicata nel segno di una nobile causa, e cioè la tutela della vita sulla strada.

L'iniziativa è sostenuta da diverse



Tragedia stradale

realità: il Comune di

Rieti (Ente capofila), l'associazione nazionale familiari vittime della strada, la pastorale della salute della chiesa di Rieti, l'Acì, l'associazione Amici del cammino di Francesco, la Npc Basket Rieti, la Npc Basket in Carrozzina.

Il progetto, nazionale, va avanti da diversi anni, ed ha toccato moltissime città e regioni. L'anno scorso, ad esempio, il tour transitò nel cuore della Sicilia per una esaltante avventura etica e sociale.

Durante ogni tappa, il presidente di Segnali di Fumo, **Fulvio Iampieri** intervista i rappresentanti delle istituzioni locali, delle Forze dell'Ordine delegate alla sicurezza stradale, dei referenti territoriali dell'Aifvs (Associazione nazionale familiari e vittime della strada) e alcuni testimonial del progetto (intellettuali, artisti, sportivi), contribuendo così ad amplificare, per loro tramite, il senso ed il significato dell'impegno profuso nella difesa della vita umana sulle strade.

Al termine dell'incontro, il Comune di Rieti ha consegnato ai rappresentanti del Comune di Trani, per mano del presidente **Iampieri**, un gagliardetto della città ed una shopper contenente materiale promozionale della città e del «Cammino di Francesco».

BARLETTA È STATO PRESENTATO DAL MOVIMENTO «BARLETTA CINQUE STELLE»

Rifugio per cani esposto alla Procura

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Gestione del Rifugio comunale per cani: depositato presso la Compagnia dei Carabinieri un esposto alla Procura della Repubblica di Trani. È stato presentato dal movimento «Barletta Cinque Stelle» allo scopo di «verificare la sussistenza di eventuali illegittimità nella gestione della struttura e nello svolgimento delle attività necessarie a garantire il benessere degli animali ivi ricoverati, del personale addetto e della salute pubblica».

I termini dell'iniziativa sono spiegati in una nota di Elisabetta Caldarola a nome di Barletta Cinque Stelle. Tutto nasce da una visita al canile effettuata alcuni mesi fa, tesa allo studio delle criticità cittadine in ordine alla tutela degli animali d'affezione.

«Fermo restando l'obbligo di ringraziare il nostro portavoce al Senato, Le-

lo Ciampolillo, convinto animalista, che ha accolto l'invito ad accompagnarci nella visita - spiega Caldarola - dopo aver riscontrato le risultanze di quella visita abbiamo ritenuto opportuno depositare, l'altroieri, un esposto ai Carabinieri affinché la Procura proceda ai dovuti accertamenti».

Ricordiamo che il canile comunale di Barletta è gestito dall'associazione «Gli amici di Fido» sin dall'anno 2012 e continuativamente sino ad oggi in proroga (determina n. 622 del 4.5.2017).

«I termini della proroga - sottolinea Caldarola - sono prossimi allo scadere e ci interroghiamo se si assisterà ad un'ulteriore proroga. L'aggiudicazione del servizio di gestione del rifugio per cani deve garantire il benessere degli animali ivi ricoverati».

L'esponente di Barletta Cinque Stelle ricorda che all'attuale gestore è stata affidata la struttura con due gare, la

prima nel 2012, l'ultima nel 2014 senza però la stipula del contratto scritto espressamente previsto nel Capitolato speciale di appalto.

Caldarola, nel richiamare l'obbligo di formalizzare l'aggiudicazione con la stipula del contratto, rivela che: «In occasione della ridetta visita al canile sono state riscontrate delle presunte anomalie nella gestione del servizio di pulizia ed igiene della struttura. Lo

smaltimento dei reflui delle singole postazioni sembrerebbe finire nella fogna e senza alcun preventivo trattamento, con evidenti difficoltà di deflusso considerata la quantità e la consistenza dei reflui stessi».

«Tale comportamento - conclude - potrebbe inevitabilmente portare all'insorgere di rischi di natura igienico-sanitaria per gli animali ospiti e per il personale ivi operante».

BARLETTA IN CATTEDRALE

Mons. Cacucci domani al trigesimo per mons. Pichierri

● **BARLETTA.** Nei prossimi giorni è prevista la celebrazione di due solenni liturgie eucaristiche in occasione del trigesimo della scomparsa di Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, avvenuta lo scorso 26 luglio, che saranno caratterizzate dalla preghiera per lui e dal suo ricordo.

La prima si terrà a Barletta domani, venerdì 25 agosto, in Concattedrale, alle 20, e sarà presieduta da Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto e Metropolita della Provincia ecclesiastica.

La seconda, avrà luogo il 30 agosto, nel giorno in cui Mons. Pichierri avrebbe celebrato il suo 50° anniversario di sacerdozio, per il

quale aveva da tempo preparato un programma di celebrazioni per rendere il suo grazie al Signore per il dono del presbiterato; si terrà a Trani, nella Cattedrale, alle 20, e sarà presieduta dal Cardinale Francesco Monterisi, Arciprete emerito della Basilica Papale San Paolo fuori le Mura in Roma.

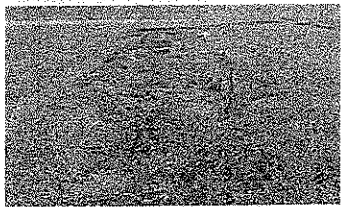
Nella stessa giornata del 30 agosto, due ore prima di questa celebrazione, a Trani, alle 18, nel Centro della Caritas Diocesana «Don Giuseppe Rossi», in via Dalmazia 67, sempre il Cardinale Francesco Monterisi benedirà il «dormitorio per persone senza fissa dimora» intitolato significativamente all'Arcivescovo Giovan Battista Pichierri.

AMBIENTE

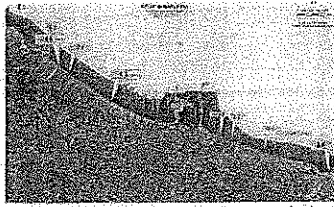
MARE PULITO OPPURE NO?

ZONE PRIVE DI CONTROLLI

Sono quelle nelle quali non sono previsti prelievi ed analisi eppure sono frequentate da bagnanti che rischiano la salute



DA TENERE SOTTO CONTROLLO Sono i diversi canali presenti lungo la costa che, potenzialmente, possono convogliare sostanze inquinanti



RIVOLI INQUIETANTI Uno dei canali che sfocia all'interno del porto

Inquinamento in mare
rilevato solo l'organico

Daniele Cascella: «Solo escherichia coli e enterococchi intestinali»

● **BARLETTA.** La pubblicazione dei dati sulle acque di balneazione rilevati nel mese di Luglio lungo le coste del Nord barese ha suscitato non poche perplessità. Anche perché da qualche tempo, lungo il litorale barlettano, si segnala la presenza di strane schiume biancastre (in occasione dell'ultima mareggiata di qualche giorno fa) e si registrano dermatiti associate alla presenza di sostanze inquinanti. Il dato certo è che i rilievi sono stati effettuati dall'Arpa nei quarantacinque punti di prelievo da Bisceglie a Margherita di Savoia e che non hanno certificato presenza di sostanze inquinanti oltre i limiti consentiti per la balneazione.

A tale proposito interviene Daniele Cascella, da tempo attento a queste tematiche. «Spettabile Redazione - ci scrive - in merito all'articolo da voi pubblicato in data odierna in merito al monitoraggio fatto dall'Arpa Puglia sulla qualità delle acque marine vi segnalo per una maggiore completezza che in base al Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 (G. U. del 24 maggio 2010 S.O. 97), dove l'Italia ha recepito la Direttiva europea 2006/7/CE sulle Acque di Balneazio-

ne, l'Arpa monitora solo due parametri microbiologici, ovvero: Escherichia coli ed Enterococchi intestinali e non le varie sostanze chimiche. Si aggiunge inoltre che tali prelievi non vengono svolti lungo tutta la costa. Ovvero per legge sono escluse le aree portuali, le aree marine protette -

Zona A e le aree direttamente interessate dagli scarichi, ecc. ovvero "per legge" sono escluse le aree più a rischio che a Barletta (da nord: fiume Ofanto, scarico Depuratore, Porto e Ciappetta Camaggi) sono tante».

«Tali zone non rientrano nei normali monitoraggi effettuati dall'Arpa.

L'iniziativa

Vertice al Dipartimento Ecologia della Regione

■ L'inquinamento lungo la costa barlettana è stato il tema di una riunione tenutasi nel Dipartimento Ecologia della Regione. L'iniziativa è stata dell'assessore all'Ambiente, Filippo Caracciolo. Vi hanno preso parte rappresentanti dei vari enti coinvolti dal tema: Regione, Provincia, Comune di Barletta, ARPA Puglia, AQP, Consorzio Bonifica Terre d'Apulia. Ognuno ha analizzato in base alle proprie competenze quanto accaduto impegnandosi a verificare le cause che possono aver generato la presenza di un refluo non trattato. Gli interventi dei tecnici di Acquedotto Pugliese e ARPA Puglia hanno escluso che il problema rilevato in data 8 Agosto 2017 con la presenza di "schiuma" a mare possa essere dipeso da un malfunzionamento del sistema fognario. È stato stabilito che con la collaborazione e la partecipazione congiunta degli enti interessati si darà luogo ad una serie di attività tra cui il monitoraggio e la verifica dei tratti di rete interessati. Nel corso dell'incontro è stata sottolineata la presenza del finanziamento di 7,5 milioni di euro relativo all'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione sulla riqualificazione e rigenerazione costiera della Provincia BAT. «Il prossimo incontro - conclude Caracciolo - si terrà il prossimo 26 Settembre. Sarà l'occasione per fornire e condividere elementi informativi e per aggiornare il lavoro avviato che dovrà condurre a interventi strutturali in grado di produrre benefici ambientali e rimuovere la problematica una volta per tutte».

BISCEGLIE IL NUCLEO HA RIFIUTATO AD UN CONTRIBUTO COMUNALE DI MILLE EURO

Guardie ambientali e sindaco, continua il botto e risposta

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Tutela dell'ambiente e polemiche a Bisceglie. Da una parte c'è il Nucleo guardie ambientali, coordinate dal primo dirigente **Savino Casardi**, che con una lettera inviata l'11 agosto al sindaco **Francesco Spina** ed al comandante della Polizia locale ha rinunciato ad un contributo comunale di mille euro, ritenendolo irrisorio rispetto alle spese occorrenti in un anno per espletare l'attività di prevenzione e repressione delle infrazioni previste da ordinanze e regolamenti comunali in materia ambientale. Invece dal canto suo il sindaco sostiene in una nota che «nel periodo 2015-2017, a seguito di ricognizione del Comando di polizia locale, il personale volontario del Nucleo Guardie Ambientali ha elevato le seguenti sanzioni: 7 verbali nel 2015, 4 nel 2016 e 2 nel 2017. Nella stessa nota il sindaco poi precisa: «Prendo atto con rammarico della rinuncia del Nucleo Guardie Ambientali al contributo comunale previsto per il sostegno ed il

supporto all'azione della polizia locale nella tutela dell'ambiente, gli uffici comunali, visti i numeri delle sanzioni elevate e i precedenti contributi comunali, hanno ritenuto congruo il contributo di 1.000 euro».

Il comandante Casardi respinge al mittente quanto enunciato. «In realtà i verbali elevati nel triennio considerato sarebbero molti di più, le copie vidimate dalla polizia municipale confermano i 7 nel 2015 ma sono 7 nel 2016 e 3 nel 2017 - dice Casardi - non sempre è stato facile procedere, mentre ad essi vanno aggiunte tutte le varie prestazioni garantite dai soci nelle manifestazioni pubbliche». Insomma una vicenda complessa che parte da lontano. Infatti, riconoscendo l'utile attività svolta, il Comune liquidò al Nucleo Guardie Ambientali un contributo di 6 mila euro nel 2014 e di 4 mila euro nel 2015. Seguì nel 2016 l'impiego dei «volontari» (contributo di 3 mila euro, senza convenzione) per le ispezioni notturne effettuate unitamente ai rappresentanti comunali per verificare le inottemperanze nella raccolta differen-

ziata della ditta che gestiva il servizio di igiene pubblica, poi rimossa. C'è poi un contenzioso pendente in appello avviato dal Nucleo Guardie Ambientali contro il Comune con un compenso di 6 mila euro, che era stato previsto con un apposito capitolo in bilancio comunale per il 2011 e che alla fine ha visto la liquidazione della metà della somma prevista. Il 23 febbraio scorso la giunta municipale deliberò l'indirizzo politico amministrativo, con spesa da determinarsi con altro atto in base alle risorse finanziarie disponibili, «di avvalersi per l'anno 2017 della collaborazione dei soci volontari del Nucleo Guardie Ambientali sezione di Bisceglie per i controlli in materia ambientale nel territorio comunale». Fu anche approvato l'allegato schema di convenzione che però non è stato più sottoscritto. Nel frattempo lo stesso Nucleo Guardie Ambientali ha stipulato una convenzione col Comune di Barletta con l'erogazione di un contributo di 4.000 euro per sei mesi di attività di vigilanza ambientale, con la nomina sindacale di ispettori ambientali.

BISCEGLIE IL 26 E 27 AGOSTO TANTI STAND IN PIAZZA SAN FRANCESCO D'ASSISI

Torna la fiera di «Artigianando» un viaggio tra i prodotti «fatti a mano»

● **BISCEGLIE.** «Artigianando, ormai da quattro anni, si pone come obiettivo quello di promuovere la qualità e le eccellenze dei prodotti artigianali ed enogastronomici del nostro territorio, una vetrina importante per la nostra città e per il Nord Barese della genialità delle micro e piccole imprese artigiane dove tradizione e nuove tendenze si fondono ogni volta dando vita a creazioni uniche, destinate a durare nel tempo. Oggetti e prelibatezze capaci di emozionare ed emozionarci come segni tangibili delle nostre scelte, gusti e stili di vita».

Così Lorena Galantino, organizzatrice di Artigianando e referente dell'associazione no profit In.Con.Tra., spiega, soddisfatta, il successo che, oramai da quattro anni, sta riscuotendo la tradizionale fiera della creatività e dei prodotti tipici e che, nel prossimo week end (il 26 e 27 agosto) tornerà eccezionalmente a Bisceglie in piazza San Francesco d'Assisi. Tanti gli stand ed i maestri artigiani che, anche questa volta, catalizzeranno l'attenzione dei numerosi visitatori provenienti dall'intero hinterland e non solo. L'iniziativa, dedicata all'artigianato locale, ai prodotti tipici e alle peculiarità professionali, artistiche e culturali del nostro territorio, si avvale del patrocinio dell'amministrazione comunale biscegliese che, sin dall'inizio, ha sempre creduto in questo viaggio affascinante e colorato nella grande bellezza del

«fatto a mano» e dell'artigianato contemporaneo.

«Tornare ad investire nei mestieri manuali è un'azione buona per il futuro del territorio e per la valorizzazione dello stesso», conclude Lorena Galantino che, per il futuro di «Artigianando» (la manifestazione si tiene solitamente il terzo fine settimana di ogni mese) promette tante novità.

Gianpaolo Balsamo

BISCEGLIE IL SISMA CHE HA COLPITO ISCHIA DOPO 134 ANNI RENDE «ATTUALE» UN'ANTICA LAPIDE NEL CIMITERO CITTADINO

La tragedia di Casamicciola fa ricordare un'altra triste pagina di storia della città

● **BISCEGLIE.** Il sisma che ha colpito nuovamente Ischia dopo 134 anni ha riaperto la luce anche su una pagina di storia di Bisceglie legata a quel triste e devastante evento sismico. Rimase miseramente sepolta sotto le rovine di Casamicciola». Così ricorda l'epigrafe di un'antica lapide posta su una tomba nel cimitero di Bisceglie, una drammatica vicenda vissuta nel terremoto che seminò la distruzione sull'isola di Ischia il 27 luglio 1883.

Sotto le macerie, infatti, rimase intrappolata e morì la Cecilietta Ventura, una bambina biscegliese di appena cinque anni. Un dolore incommensurabile lo soffrirono i suoi genitori, il possidente Bartolo Ventura e la nobildonna Marianna Minutillo, residenti sulla via per Molfetta, che

invece si salvarono e tornarono a casa. Solo il 9 maggio 1884 essi riuscirono a far «pietosamente trasportare» la salma della piccola a Bisceglie. Nel 1888 nacque un'altra loro figlia alla quale le imposero il nome della sorellina morta tragicamente.

Ma il tributo di vite umane nell'evento sismico annoverò, tra le 2.313 vittime anche i tre figli del generale Ottavio Tupputi di Bisceglie: Filippo, che aveva soli 22 anni ed era alfiere di vascello nella Real Marina borbonica, Teresa e Luisa. Scampò al sisma la madre vedova Almerinda Schinosa. La nobile famiglia si era recata ad

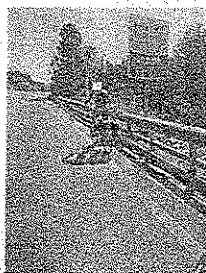
Ischia con l'auspicio di respirare un'aria migliore per la salute, da qualche tempo precaria per la madre. Filippo e la sua giovane moglie alloggiarono alla "Piccola Sentinella", il ritrovo più sfarzoso della colonia dei bagnanti, la signora marchesa dimorò con le sue figlie nella «Villa Sauvé». I tre nel giorno del terremoto si recarono alla Piccola Sentinella per mangiare in compagnia dei loro cari. E ciò accadde proprio la sera prima del giorno stabilito per la partenza dall'isola. Poi la tragedia imprevedibile, le lacrime infinite.

(lu. dec.)

CANOSA IL FATTO

Ladro bloccato dopo il furto di una bici elettrica

● **CANOSA.** Il furto di una bici elettrica si è concluso con il fermo dell'autore del furto al termine di un inseguimento degli agenti del Commissariato grazie anche all'aiuto dell'ex assessore Elia Marro che ha seguito il ladro per un lungo tratto. Ieri mattina la denuncia del furto della bici da parte del proprietario aveva messo in allerta una pattuglia della Polizia che intercettava l'autore del furto in centro, l'uomo alla guida del mezzo



IN FUGA Il ladro

entrando nella villa comunale dall'ingresso di via Bovio per poi risalire via Fabrizio Rossi e dirigersi verso via Barletta, con questa manovra avrebbe seminato la pattuglia della Ps. Mentre pedalava in via Barletta l'uomo veniva intercettato dall'ex assessore Marro che alla guida della sua moto inseguiva il ladro per un lungo tratto segnalando la posizione agli agenti, l'inseguimento si concludeva sulla ex Sr 6. La bici è stata restituita al legittimo proprietario.

CANOSA LA SECONDA EDIZIONE IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA

«Cena in bianco» per oltre quattrocento persone

● **CANOSA.** Si è svolta domenica scorsa la seconda edizione della «Cena in Bianco» manifestazione benefica che quest'anno ha avuto per scenario piazza della Repubblica storico luogo di ritrovo che negli anni ha perso il suo status di piazza principale della città che ha visto svilupparsi il suo insediamento urbano verso «Canosa alta».

«Siamo in continuità con il progetto intrapreso un anno fa finalizzato alla riqualificazione delle Piazze locali enfatizzando la socializzazione e la convivialità, sì da ripristinare quel pizzico di senso civico che talvolta è oggetto di oblio» sottolinea uno degli organizzatori Saverio Santangelo.

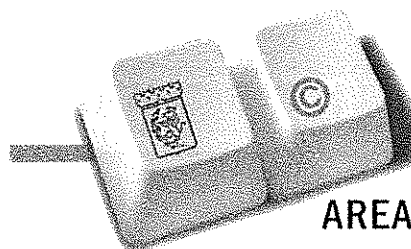
Riguardo all'aspetto benefico «l'anno scorso abbiamo finanziato cure mediche ad una famiglia canosina in preda a particolare disagio; - sottolineano gli organizzatori - questa è la nostra forma di amore per la città e la partecipazione di oltre 400 persone ha gratificato i nostri sforzi». Incantevole il colpo d'occhio offerto dalla piazza addobbata a festa e con delle lunghissime tavolate che hanno accolto i commensali, in total white, che si sono fatti carico della preparazione del cibo e delle bevande consumate in un clima di grande convivialità ed amicizia. Gli organizzatori



COLPO D'OCCHIO La cena in bianco

Saverio Santangelo, Giorgio Samele, Loris Virginia Ricci, Francesco Fiorini, Morena Suriano, Donato Grumo e Chiara Di Palma oltre a sottolineare il grande supporto offerto da sponsor, Amministrazione Comunale patrocinante della «Cena in Bianco» e di tutti coloro che hanno reso possibile l'evento assicurano «di continuare ad operare costantemente sul territorio perorando le problematiche insistenti nel territorio di Canosa».

[Sabino D'Aulisa]



andria@comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CERIMONIA IL PIAZZALE ANTISTANTE È STATO INTITOLATO A STEFANO FUMARULO

Emiliano inaugura a Nardò villaggio d'accoglienza per migranti

Il governatore: togliamo alla criminalità questo business

● **NARDÒ.** Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha inaugurato ieri a Nardò il villaggio d'accoglienza per lavoratori migranti, realizzato presso **Masseria Boncuri** e il piazzale antistante, intitolato a **Stefano Fumarulo**, dirigente alle politiche per le migrazioni e per l'antimafia sociale scomparso lo scorso 12 aprile.

«La nostra vocazione all'accoglienza - ha detto il presidente Emiliano - ha dato vita, attraverso Stefano, a questa idea che si svilupperà in tutta la Puglia, non solo qui a Nardò. Quest'esperienza qui è cominciata anche grazie all'energia del sindaco Mellone che ha voluto fortemente questa foresteria per lavoratori. In questo luogo chi legittimamente verrà a lavorare per aiutare la nostra agricoltura sarà ospitato in dignità e ordine, senza consentire alla criminalità organizzare di seguire il business dell'accoglienza illegale e del caporalato. Abbiamo dato un'alternativa ai lavoratori e alle aziende che ora possono far risiedere i lavoratori di cui hanno bisogno senza dover piegare la testa di fronte ai caporali. Pur non avendo la Regione tra le sue competenze quella della seconda accoglienza, perché dovrebbe essere un compito del governo nazionale



CERIMONIA Michele Emiliano inaugura il villaggio per migranti

e dell'Unione Europea, siamo intervenuti con le risorse dei pugliesi per garantire la dignità delle persone».

«Tutto questo stasera - ha concluso Emiliano - almeno nei miei occhi e di chi lo ha conosciuto, ha il volto, ha la voce e ha il cuore di Stefano Fumarulo, un grande dirigente della Regione Puglia del quale sentiamo moltissimo la mancanza. Questo risultato ci spinge ad andare avanti, grazie alla volontà di vincere le battaglie che lui avrebbe voluto vincere. Adesso lo farà attraverso di noi».

Molto partecipata la cerimonia di intitolazione, alla quale erano presenti il sindaco di Nardò, **Pippi Mellone**, il pre-

fetto di Lecce, **Claudio Palomba**, i genitori di Stefano Fumarulo, le autorità civili e religiose.

«Oggi qui non inauguriamo semplicemente un villaggio - ha detto il sindaco Mellone - questo luogo è il simbolo del riscatto di una intera città e di un intero territorio. Realizziamo oggi il sogno di un ragazzo buono. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto ed in particolare un uomo che il 13 aprile di quest'anno mi fece una promessa, che quest'anno sarebbero arrivate le strutture per ospitare i nostri fratelli migranti. Quella promessa è stata rispettata dal presidente Emiliano».

BARI SENTENZA DEL TRIBUNALE

«Riconosciuto il "tempo tuta" agli operatori sociosanitari»

● **BARI.** Il Tribunale di Bari riconosce per la prima volta il cosiddetto «tempo tuta» anche nella sanità e condanna l'Asl del capoluogo pugliese a risarcire (165mila euro) 13 operatori sociosanitari per il tempo necessario a indossare e togliere la divisa.

«La divisa è obbligatoria? Ci vuole tempo - si legge in una nota dell'Usppi (Unione Sindacati Professionisti Pubblico Privato Impiego) per indossarla a inizio turno e questo tempo va pagato secondo il Tribunale di Bari che ha condannato l'Asl del capoluogo pugliese - che ha annunciato di voler ricorrere in appello - a pagare quello che ha definito il «tempo tuta» che secondo i giudici rientra nell'orario di lavoro. Così, l'Asl ha dovuto sborsare 165mila euro di arretrati a 13 operatori sociosanitari: il corrispettivo di 20 minuti di lavoro dieci minuti prima e altri dieci dopo il turno, per ogni giorno di servizio effettivo dal 1995 a oggi, oltre al pagamento delle spese processuali. Una «causa pilota» secondo l'Usppi, che ha condotto la battaglia per il riconoscimento del risarcimento e che potrebbe rappresentare la scintilla per analoghe situazioni anche di altre categorie».

«Questo tempo non era mai stato retribuito dall'amministrazione sanitaria», spiegano il segretario nazionale Usppi, **Nicola Brescia**, e il segretario provinciale, **Gianfranco Virgilio**.

12 | PUGLIA E BASILICATA

IL CASO

LA DECISIONE DEL GOVERNO RENZI

L'AVVOCATO PELLEGRINI

«Dopo due anni dalla relazione prefettizia nessun appalto revocato e nessun avviso di garanzia»

«Un Consiglio sciolto senza motivazione»

FRANCESCO TROTTA

● **MONTE SANT'ANGELO.** «A mio avviso si tratta di un clamoroso errore giudiziario. Per questo spero che la Cassazione ristabilisca la verità. Siamo di fronte a persone perbene.» Lo scioglimento del consiglio comunale di Monte Sant'Angelo per presunti condizionamenti della criminalità organizzata datato luglio 2015, secondo l'avvocato **Raul Pellegrini**, il noto legale foggiano che ieri ha tenuto una conferenza stampa in un hotel del capoluogo dauno insieme agli amministratori mandati a casa dalla decisione del Consiglio dei ministri. Aveva al suo fianco l'ex sindaco **Tonino Di Iasio**. In sala gli altri ex consiglieri comunali. «Non nascondo di essere parte interessata - ha ammesso l'avvocato - ma in tanti anni di attività è la prima volta che partecipo ad una conferenza stampa di questo genere. Lo faccio perché siamo di fronte a gente perbene». Pellegrini difende l'ex sindaco e i due ex membri dell'assise **Damiano** e **Vincenzo Totaro** colpiti dall'ordinanza di incandidabilità (qui siamo uno a uno: esito favorevole per gli ex amministratori dal Tribunale di Foggia ed esito negativo dalla Corte d'Appello di Bari. Si attende quello ultimo della Cassazione previsto per il 2018) mentre per l'iter amministrativo dopo lo stop del Tar Lazio - che ha rigettato il ricorso ritenuto infondato dei ricorrenti - si è invece in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato. L'udienza si è tenuta il 6 luglio e la sentenza di secondo grado è prevista per i primi di settembre. A distanza di due anni dal clamoroso provve-

dimento del Governo Renzi (ministro dell'Interno **Angelino Alfano**) che ha sciolto l'assise di una città il cui santuario micalico è Patrimonio dell'Umanità dal giugno 2011 (ma anche al centro di una sanguinosa faida risalente agli anni Ottanta), gli ex amministratori del Comune montanaro rompono il silenzio. La ferita brucia. E più di prima «perché dopo 24 mesi», per dirla con l'ex sindaco **Tonino Di Iasio** «non è successo nulla dal punto di vista giudiziario, per cui avevamo ragione nel sostenere di non essere mai stati condizionati dalla mafia». «Sono abituato a leggere le carte ma non ho ravvisato niente. Si parla di foratura delle gomme di un'auto in dotazione al figlio dell'ex sindaco, al saluto di un ex amministratore con uno poco raccomandabile in un ristorante. Ma soprattutto dopo due anni, nessun elemento contenuto dalla relazione prefettizia alla base dello scioglimento, ha prodotto un risvolto di carattere giudiziario: nessun appalto revocato, nessun avviso di garanzia. Ne possono arrivare, gli avvisi di garanzia, come qualcuno ha ipotizzato, perché sono scaduti i termini», ha rimarcato Pellegrini. «Stiamo ai fatti: dobbiamo capire - ha aggiunto - se la mafia si è infiltrata nel Comune di Monte Sant'Angelo allo scopo di guadagnare soldi. Giusto? Ebbene nessun appalto è stato revocato e tutte le ditte che lavoravano prima hanno continuato a lavorare dopo. Insomma ritengo che possa trattarsi di un grosso errore giudiziario». «Alla luce di tutto questo - si chiedono gli ex amministratori - come non avere dubbi, sulla estrema superficialità con cui hanno operato prefettura di Foggia e Viminale?»

RISCHI A TAVOLA

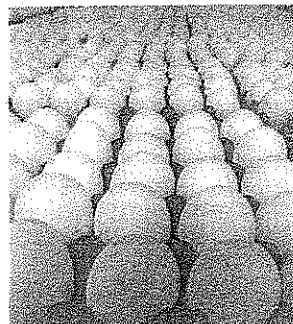
I NAS AL LAVORO IN TUTTA ITALIA

LE PISTE SEGUITE DAI CARABINIERI

Due ipotesi: la disinfestazione del terreno riservato all'allevamento prima dell'immissione degli animali e la presenza illegale dell'insetticida nei mangimi

Uova all'insetticida controlli anche in Puglia

Sigilli a 91mila chili di prodotto. Ultimi sequestri a Viterbo e Ancona



RISCHIO INSETTICIDA Continuano i controlli sulle uova

LUCA NATILE

● Allevamenti, centri di commercializzazione all'ingrosso, piattaforme della grande distribuzione. I carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Bari stanno eseguendo, insieme agli ispettori del Servizio veterinario delle Asl, in tutti i Comuni dell'Area Metropolitana di Bari e della provincia Barletta, Andria e Trani, ispezioni e prelievi dopo il diffondersi dell'allarme per le uova contaminate con il fipronil. Il fluocianobenpirazolo - questo il nome chimico - è un insetticida usato nei prodotti veterinari per combattere pulci, zecche e pidocchi, ma il suo uso in animali destinati al consumo alimentare è vietato: in grandi quantità può essere moderatamente pericoloso per la salute umana. A rischio soprattutto reni, fegato e tiroide. I campioni di uova e prodotti derivati prelevati sono stati inviati presso la sezione di Putignano dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata. I campioni verranno trasferiti negli Istituti zooprofilattici di Teramo e di Roma. Poco meno di una quarantina le ispezioni fin qui condotte. Non sarebbero stati individuati potenziali casi di infezione.

I carabinieri dei Nas stanno indagando su due ipotesi: una riguarda l'attività di disinfestazione del terreno in assenza di animali, mentre l'altra riguarda la presenza illegale del fipronil nei mangimi. Sotto esame l'intero sistema integrato di controllo nazionale sia per rintracciare i flussi commerciali di prodotti esteri a base di uova indicati come contaminati (sequestrando ovoprodotti liquidi o in polvere nonché preparati per omelette e dolci destinati principalmente alla ristorazione etnica) sia nelle fasi

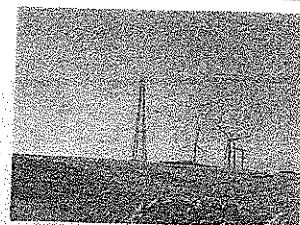
di campionamento di prodotti nazionali disposto dal ministero della Salute. I Nas e le Asl proseguiranno nelle ispezioni in allevamenti, centri di distribuzione e lavorazione delle uova, industrie e laboratori di produzione di dolci, salse e paste all'uovo. Per il momento nelle province di Bari e Bat non sono stati eseguiti sequestri cautelativi. Su disposizione della direzione generale della Sanità animale e dei farmaci veterinari del ministero della Salute, sono in corso ulteriori ispezioni per verifica presso allevamenti la possibile detenzione illecita di farmaci o sostanze non autorizzate indebitamente utilizzate. Inoltre insieme alle Asl regionali i Nas stanno campionando «matrici ambientali», cioè uova in guscio, pelle e grasso, mangimi e acque di abbeveraggio.

NEL RESTO DEL PAESE... Tra pasta artigianale e omelette surgelate qualche «uovo al fipronil» potrebbe intanto essere finito sulle tavole italiane. Ma i controlli procedono a tappeto. I Nas hanno scoperto altri due «casi positivi» in uova prodotte in provincia di Viterbo e in pasta lavorata in un laboratorio in provincia di Macerata. In tutta Italia sono 8 i campioni contaminati e 91mila i chili di uova sequestrati in via cautelare (106 contaminati saranno distrutti). Nelle ultime ore, sequestrate 60.000 uova per consumo umano e 32.000 per consumo animale tra Viterbo e Ancona. Otto responsabili saranno denunciati alla magistratura. «La filiera italiana si è organizzata per assicurare che la commercializzazione di uova e dei relativi ovoprodotti avvenga solo in presenza di certificazione attestante l'assenza di contaminazione da fipronil» assicura il ministro dell'Agricoltura **Martina**.

MONTIDAUNI LA PRIMA AMMINISTRAZIONE HA OTTEHUTO CHE VERGANO SISTEMATE IN UN'ALTRA ZONA

Si spostano antenne e ripetitori ora a un chilometro dal paese

La vittoria storica per Volturino diventa una beffa per Alberona



ROSALIA MARCANTONIO

■ **ALBERONA.** Dalla piazza del paese e dal campo sportivo; dalle campagne a valle alla più piccola stradina del centro storico: la nuova e minacciosa antenna è ben visibile. Si nota da ogni angolo di Alberona. E' il traliccio su cui saranno spostati i ripetitori radio/tv di «Toppo la Guardia», quelle di Volturino. Il piccolo comune è riuscito dopo decenni di lotte, nell'intento di delocalizzarle. L'area su cui saranno installate, località Scordarulo, è distante 2 chilometri dall'attuale sito, ben più lontano da Volturino, ma molto più vicino ad Alberona. Il traliccio è stato impiantato a circa 10 metri dal tratturo che segna il confine amministrativo tra i due comuni, a ridosso di un'area tra le più belle del paese che si fregia del riconoscimento di «bandiera arancione»: due colline boschive, pregiate da un punto di vista paesaggistico, naturalistico e storico: il «canale dei tigli», sito Iba (important bird area). Un piccolo angolo di paradiso, poco conosciuto dalla massa (fortunatamente) e particolarmente caro agli alberonesi.



Una veduta di Alberona

E così per un comune - Volturino - che riesce a disfarsene, un altro - Alberona - se le deve accollare. La nuova e gigantesca antenna arricchisce, ora, la fitta selva di pale eoliche che dalla fine degli anni novanta sovrasta ed imbruttisce i crinali delle colline daune. Ma, oltre all'impatto paesaggistico, a preoccupare gli alberonesi sono i possibili effetti delle onde elettromagnetiche che emetteranno i ripetitori. Dal centro abitato di Alberona, la nuova antenna dista poco più di mille metri in linea d'aria. A breve il paese si ritroverà circondato di antenne e campi elet-

tromagnetici. Solo pochi mesi fa infatti sul «Toppo della Serra» fu installato un potente ripetitore Tim. Pale eoliche, antenne di telefonia, ripetitori radio/tv sorgono a poche centinaia di metri, in linea d'aria, dal centro abitato. Una cornice di acciaio e cemento. Con buona pace del piano paesaggistico, di cui la Puglia prima Regione in Italia, si è dotata dal 2015.

La località Scordarulo, che si affaccia sul vallone del «canale dei tigli», è stata individuata come area idonea ad ospitare i ripetitori radio/tv nel piano regolatore generale redatto dal Comune di Volturino nel 2003; pare che all'epoca nessuno tra gli amministratori di Alberona si fosse accorto di quanto stava accadendo. Pur avendone il diritto, nessuno negli anni ha sollevato la questione e presentato osservazioni al Prg di Volturino. L'unica nota di protesta è stata di Pina De Matthaeis, consigliera di minoranza di «Cambiamo Alberona» che, sul profilo Facebook del movimento politico, pubblicò un post, corredato di immagini e documenti, per informare la comunità e chiese lumi all'amministrazione comunale. Ma la nota arrivò quando i lavori erano già in una fase avanzata, e non poteva essere altrimenti perché in Comune a Alberona, pare che tutti fossero all'oscuro. Eppure, la delocalizzazione delle antenne Radio/Tv da «Toppo la Guardia» al nuovo sito, territorio del Comune di Volturino, ha seguito un iter complesso, iniziato e finito con la redazione del Prg. Il via libera alla realizzazione dell'impianto è del 13 aprile scorso e, come sottolinea il sindaco di Volturino, Antonio Santacroce, in risposta al post su facebook della consigliera Pina De Matthaeis «l'installazione ha tutti i permessi ne-

cessari, contrariamente a quasi tutte quelle che si trovano oggi a Toppo La Guardia, molte delle quali prive di qualsiasi titolo autorizzativo. La delocalizzazione è prevista dal prg, mai contestata da alcuno». Solo due mesi fa, il Comune di Alberona ha presentato una richiesta di accesso agli atti ed incaricato l'architetto Marino, estensore del Pug, di verificare termini e criteri seguiti nell'individuazione del nuovo sito.

Volturino, intanto, accelera per arrivare il prima possibile al sospirato spostamento delle antenne. Il sindaco sta preparando un'or-

dinanza per imporre alle società allocate sul traliccio il trasferimento in 180 giorni; e in questi giorni ha presentato richiesta al ministero delle comunicazioni per capire quante siano le società, radiofoniche e televisive, realmente autorizzate a trasmettere, dunque, in possesso di concessione. «Sulle 14 antenne di Volturino sono collocati ben 240 ripetitori, diversi senza alcun titolo, abusive. Altre senza contratto con l'Enel. Una vera giungla», dice il sindaco. Sicuramente ci sarà uno sfoltimento, ma quelle in regola, probabilmente buona parte, saranno installate sul traliccio vista Alberona. Ottimo risultato e vittoria storica per il «paese del vento», ma a rimettersi sarà «il paese dell'acqua».

OGGI LUTTO CITTADINO AD AMATRICE

Il premier e la moglie, Manuela, parteciperanno alle 11 alla celebrazione eucaristica officiata dal vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili

SI PREGA AD ARQUATA DEL TRONTO

In questo comune duramente colpito dal terremoto, oggi messa a cui parteciperà anche la presidente della Camera, Laura Boldrini

Notte di veglia nel Centro Italia nell'anniversario del sisma

Fiaccolata in memoria delle 299 persone che morirono lungo la Valle del Tronto

● **AMATRICE (RIETI).** Quella appena trascorsa è stata la notte del ricordo, del silenzio e della riflessione. La notte più lunga per le popolazioni del Centro Italia che un anno fa, alle 3,36 di mercoledì 24 agosto, si ritrovarono, nell'arco di una manciata di secondi, a fare i conti con la distruzione e la morte seminata da un terremoto che ancora oggi non vuole abbandonare queste terre a confine tra il Lazio e le Marche.

Le vittime, lungo la Valle del Tronto, furono 299, 249 delle quali nei soli comuni di Amatrice e Accumoli. Un elenco interminabile di nomi di donne, uomini e bambini che non ci sono più e che questa notte, ad Amatrice, sono stati ricordati in un lungo appello e con altrettanti rintocchi di campana.

Una cerimonia sobria e silenziosa, così l'hanno espressamente voluta i familiari delle vittime del versante amatriciano.

L'appuntamento è per tutti a notte alta, alle ore 1,30, in una tenda allestita al campo

sportivo, il luogo scelto per ricordare ognuna delle vittime.

Alle 2,30 la fiaccolata per le vie adiacenti la «zona rossa», senza però entrare in Corso Umberto (ancora da bonificare, stracolmo di inerti da spostare), per finire al Parco don Minozzi. In un solo punto, a piazza Augusto Sagnotti, la fiaccolata si può avvicinare alle macerie, a quelle delle tre

palazzine di edilizia popolare in cui persero la vita 19 persone.

Alle 3,30 i rintocchi di campana, fino alle 3,36, il momento del silenzio e del ricordo.

La veglia, dopo un momento di preghiera, termina intorno alle 4,30.

Oggi, giovedì 24 agosto, giornata di lutto cittadino ad Amatrice, alle 11, sempre nel-

la tenda allestita nel campo sportivo, ci sarà la celebrazione eucaristica officiata dal vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili. Saranno presenti anche il premier, Paolo Gentiloni, e la moglie, Manuela.

Ad Accumoli, l'epicentro del sisma, ieri sera, dalle 21, monsignor Pompili ha presieduto la via Crucis e oggi, alle 16, la funzione eucaristica in ricordo delle vittime.

Una fiaccolata silenziosa è partita anche da Trisungo, nel versante marchigiano, per raggiungere Pescara del Tronto, la frazione rasa al suolo dal sisma, dove i familiari si sono raccolti in preghiera alle 3,36. Ad Arquata del Tronto, l'altro comune colpito dal terremoto, ci sarà una messa, oggi, a cui parteciperà anche la presidente della Camera, Laura Boldrini. La celebrazione, presieduta dal vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole, si terrà alle 16,30 nella nuova chiesa di Pescara del Tronto e verrà trasmessa in diretta da Radio Maria. Sarà poi seguita da una visita nei cimiteri di Capodacqua, Pescara del Tronto e Borgo, dove sono sepolte le vittime del terremoto.

Anche Arquata ricorda i propri morti con una lunga veglia («E guarderemo ancora le stelle brillare in una notte di agosto») iniziata alle 23 di ieri e durata tutta la notte fino alle prime luci dell'alba.

Fabrizio Colarietti

CAOS CAPITALE

«Stima personale nei confronti dei
Andrea ma la priorità resta il progetto
che ha portato M5S in Campidoglio»

LE COLPE

L'ex responsabile dei conti era
considerato in bilico per aver criticato
sulla stampa alcune nomine in Comune

● **ROMA.** A pochi giorni dal suo rientro in Campidoglio dopo la pausa estiva, Virginia Raggi annuncia l'avvicendamento al vertice dell'assessorato al Bilancio: Gianni Lemmetti, che ricopriva lo stesso ruolo a Livorno con Nogarini, al posto di Andrea Mazzillo. Lemmetti, «si occuperà di bilancio e dei conti di Roma. Abbiamo davanti una sfida importante e allo stesso tempo difficile: rilanciare la nostra città e risollevarla dal baratro in cui l'hanno gettata. Confermo la stima personale nei confronti dell'ex assessore Mazzillo, ma la priorità resta quel progetto che ha portato il M5S in Campidoglio».

In giornata, per alcune ore, il «mini-rimpasto» diventa un caso, con Mazzillo che sostiene di non esserne stato ancora informato. Tra alti e bassi, l'ormai ex responsabile dei conti era considerato in bilico da fine luglio, per aver criticato a mezzo stampa la scelta di alcune nomine in Comune. Esternazioni che non erano affatto piaciute ai vertici del Movimento Cinque Stelle e che forse ne hanno decretato l'allontanamento finale. Lo stesso Mazzillo aveva, quindi, rimesso prima le deleghe alla casa e poi quelle al patrimonio. Un passaggio quest'ultimo non privo di polemiche: «Preso atto, attraverso una chat, dell'intenzione della sindaca di nominare altri due assessori», uno dei quali «con delega al Patrimonio e Politiche Abitative senza avermi neanche informato, ho ritenuto di rimettere formalmente a disposizione della sindaca le deleghe attinenti al Patrimonio», scrive-

va in una nota il 1 agosto. Per poi rilanciare: «Ciò mi consentirà di concentrarmi, con ancor maggior impegno, per garantire la solidità dei conti». Dopo pochi giorni, in effetti, sono arrivate nella giunta Raggi due new entry: Rosalba Castiglione, per occuparsi delle due ex deleghe di Mazzillo, e Margherita Gatta con competenza sui lavori pubblici. Il caso Mazzillo è quindi tramontato brevemente nella calura estiva per poi riesplodere, improvvisamente.

Il suo successore ha lasciato la giunta livornese del sindaco Filippo Nogarini (M5S) per dedicarsi completamente a Roma.

Il Pd conta i cambi in giunta e punta il dito: «Continuano i record negativi di Virginia Raggi. Con Roma sull'orlo del default e con l'Atac prossima alla chiusura, la Raggi trova il tempo di fare l'ennesimo rimpasto di giunta: siamo al quarto assessore al Bilancio in un anno», attacca il consigliere Marco Palumbo.

Roma, la Raggi fa fuori il terzo assessore al Bilancio

Mazzillo epurato per far posto al livornese Lemmetti. L'ira dei dem

Gruppo Gal-Dit Scuola «lunga» il no di Liuzzi

■ «L'economia italiana richiede un'ampia disponibilità di manualità e dimestichezza con le nuove tecnologie. I giovani dovrebbero inserirsi prima nel mondo del lavoro senza attendere di adempiere all'obbligo formativo che il ministro Fedeli vorrebbe portare a 18 anni». Così il senatore Piero Liuzzi, capogruppo Gal-Dit nella commissione Istruzione. «A tal proposito non possiamo affermare di mattina ciò che di sera smentiamo, ovvero non è coerente condividendo autorevoli analisi sulla carenza di talenti e manodopera specializzata ed invece proporre soluzioni di ulteriore attesa per i giovani».

VERSO LE REGIONALI NULLA DI FATTO NELL'INCONTRO AD ARCORE TRA BERLUSCONI E MICCHICHÈ

Il Cav prende tempo sulla Sicilia

Musumeci si smarca e parte da solo

Tensioni anche a sinistra. Da Mdp il veto all'accordo con Alfano

● **ROMA.** Una nuova pausa di qualche giorno prima di riprendere in mano il dossier Sicilia. Silvio Berlusconi ha deciso di far restare ancora in stand by la decisione su chi sarà il candidato azzurro per la guida di palazzo d'Orleans. Raccontano che l'ex premier dopo il vertice con Gianfranco Micciché, abbia deciso di rinviare la scelta per capire meglio quale possa essere il punto di caduta migliore per Forza Italia.

Le opzioni sul tavolo non sono molte: la corsa solitaria sostenendo il leader di Sicilia Nazione, Gaetano Armao (nome che piace al Cavaliere ed è sponsorizzato da Micciché), convergere su Nello Musumeci, che può godere del sostegno di Meloni e Salvini o infine tentare di lavorare ad una terza via e cioè quella di individuare un terzo nome (si

parla di Salvo Pogliese, eurodeputato siciliano di Fi) che potrebbe incontrare il favore dei due alleati.

Il tempo a disposizione per Berlusconi non è molto tenendo presente che entro il 20 settembre vanno presentate le liste. In più Musumeci ha dato il via ufficiale alla sua campagna elettorale.

Le acque però continuano ad essere agitate anche nel centrosinistra quando sembrava che un'intesa si stesse raggiungendo sul nome del rettore dell'Università di Palermo Fabrizio Miccari (candidato di Leoluca Orlando), un nome che piace al Pd e che avrebbe il placet di Alfano. A fare resistenza sono gli esponenti locali di Mdp che in una riunione hanno espresso la loro contrarietà ad un'alleanza con Ap.

Abusi edilizi, la legge campana finisce sotto un tiro incrociato

Impugnata dal Governo 2 settimane fa. I Verdi: è incostituzionale

● **ROMA.** La legge della Campania sugli abusi edilizi finisce sulla graticola, criticata dai Verdi, impugnata dal governo, impallinata dal ministero della Giustizia. Una polemica che sarebbe rimasta sottotraccia se a Ischia non fosse successo quel che è successo e l'ombra dell'abusivismo non fosse rispuntata. La decisione del governo di impugnare la legge 19 del 22 giugno precede di due settimane la scossa di terremoto sull'isola. A lanciare il sasso sono stati i Verdi, con una richiesta di bocciatura per «incostituzionalità» inviata il 31 luglio al premier Paolo Bonaiuti e firmata dal coordinatore Angelo Bonelli. Il governatore Vincenzo De Luca attacca, afferma che l'abusivismo non c'entra niente con i crolli né la legge con i condoni. «Quel che va abbattuto, si abbatta» dichiara. Ma a remare contro è anche un parere del ministero della Giustizia che ha pesato sulla decisione dell'Esecutivo di fare ricorso.

Ma cosa dice la legge? Alla base c'è una possibilità offerta dal testo unico sull'edilizia: in caso di mancata demolizione, il Comune può acquisire al patrimonio comunale l'opera abusiva individuando «un particolare interesse pubblico». È di questo tipo di edifici che si occupa il provvedimento, elencando i parametri per demolire o meno uno stabile che i Comuni adottano con propri regolamenti, potendo avvalersi a supporto di linee guida regionali. Gli enti locali devono valutare che non si determini un conflitto con gli interessi urbanistici, ambientali e idrogeologici; regolamentare affitto e vendita quando l'ordine di demolizione non sia stato rispettato e in questo caso possono dare «preferenza» agli «occupanti per necessità», come chi occupi una casa perché indigente o senza lavoro, per «garantire alloggio adeguato alla composizione del nucleo familiare». Sempre ai Co-

muni sono demandati i criteri per il requisito soggettivo di occupante per necessità e per determinare l'adeguatezza dell'alloggio.

Sono proprio queste disposizioni a far dire al ministero della Giustizia che «la legge prefigura concretamente una sorta di prelazione nell'assegnazione degli immobili acquisiti agli stessi proprietari e quindi agli autori dell'illecito edilizio». In altri termini chi ha compiuto l'abuso paradossalmente è agevolato. Una «contropinta» rispetto alle «norme statali a tutela dell'ambiente e del territorio». Chi ha ragione lo dirà la Corte Costituzionale. Quella stessa Corte che a maggio ha dichiarato incostituzionale il Piano Casa campano che consentiva una sanatoria per gli interventi senza permesso che per le loro caratteristiche risultano conformi al Piano Casa.

Eva Bosco